



PREZZI: UNIONALIMENTARI, CREARE EQUILIBRIO NELLA FILIERA

(AGI) - Roma, 4 feb. - Occorre creare un equilibrio nella filiera alimentare. E' la linea di UnionAlimetari-CONFAPI, l'Unione nazionale della Piccola e Media Industria Alimentare, che ha partecipato all'audizione dinanzi alla Commissione straordinaria per la verifica dell'andamento generale dei prezzi al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati al Senato. Il Presidente UnionAlimentari-CONFAPI, Renato Bonaglia e il Vice-Presidente delegato per il settore pasta, Pietro Marcato hanno toccato in particolare la questione della formazione del prezzo della pasta.

La Presidenza di UnionAlimetari-CONFAPI e' stata risolta nel sostenere alcune considerazioni di base che, oltre ad essere proprie della filiera della pasta, sono comuni a tutto il comparto alimentare: E' profondamente errato, in quanto riduttivo, ricondurre il prezzo di un prodotto alimentare al solo costo della sua materia prima. La pasta, ad esempio, non e' solo "farina ed acqua" come, invece, talune semplificazioni mediatiche tendono a definire e il prezzo finale e' determinato da molteplici fattori, interni ed esterni all'azienda, su molti dei quali l'impresa di produzione non ha alcun potere di controllo.

- La variabilita' relativa ai costi di produzione e' elevatissima, in quanto riflette la variabilita' di struttura aziendale e di produzione che caratterizza il comparto della pasta e in generale l'alimentare italiano. E' pertanto impossibile definire in modo univoco l'incidenza che il costo della materia prima e in generale i costi di produzione, hanno sui ricavi delle PMI.

- Le PMI hanno uno scarso potere contrattuale nei confronti degli altri attori della filiera, quindi hanno poca influenza nel determinare il prezzo al consumo. Tale esiguita' di potere e' dovuta in parte alle piccole e medie dimensioni dell'impresa, limite oggettivo all'auspicabile equilibrio interno; in parte al fatto che le PMI sono l'anello centrale della filiera e subiscono di riflesso le scelte fatte a monte e a valle. (AGI) Bru (Segue)

PMI che, ha spiegato UnioAlimentari, notoriamente, hanno poco potere contrattuale.

Cio' sta causando forti ripercussioni sull'efficienza della filiera e sui margini di redditivita' delle aziende di produzione.

Il Presidente UnionAlimentari-CONFAPI, Renato Bonaglia ha, quindi, richiamato la necessita' di dialogo e di maggiore controllo all'interno della filiera: "Aprire un canale di comunicazione per aumentare l'efficienza e' l'unico modo per creare valore per il sistema, dunque per il consumatore. Il clima di accusa tra gli attori della filiera non porta da nessuna parte. Per tutelare il nostro mondo produttivo e i nostri lavoratori e' necessario semplificare i meccanismi di compravendita aumentando la trasparenza dei contratti ed eliminando i ritardi nei pagamenti delle transazioni commerciali".

Infine, il Vice-Presidente delegato per il settore pasta, Pietro Marcato, ha posto l'attenzione sulla necessita' di salvaguardare la qualita' del prodotto finito, minata talvolta da battaglie volte solo al ribasso di prezzo: "La pasta italiana e' la portavoce per eccellenza del Made in Italy e la qualita' che la contraddistingue e' per lo piu' opera dei piccoli e medi pastifici che, forti di una lunga tradizione alle spalle e custodi di ricette regionali talvolta millenarie, contribuiscono a mantenere vivo l'amore e la cultura per la pasta italiana. Spetta, quindi, a tutti noi incoraggiare i nostri pastai affinche' investano in qualita' nella certezza che la risposta alle richieste di qualita' del consumatore e' la vera via maestra da perseguire, piu' che la guerra di prezzo". (AGI) Bru